

Il *Catalogo Generale delle opere pittoriche* di Aldo Borgonzoni scaturisce dalle riflessioni sul 2013, Centenario della nascita dell'artista promosso da CSAC - Centro Studi Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma e da IBC - Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

In particolare, il convegno di studio svoltosi al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna ha evidenziato come la forte «territorialità» dell'artista, con la memoria del mondo contadino e della natale amata Medicina, sia intrecciata al suo «cosmopolitismo», frutto di rapporti internazionali, confermati dalle antologiche nei decenni sessanta-ottanta a Zurigo, Londra, Praga, Bratislava, Zagabria.

Questo *Catalogo*, che documenta circa 900 opere di proprietà di musei italiani ed esteri, istituzioni pubbliche e collezioni private, è corredato da un'ampia selezione di testi critici, anche in lingua inglese, da scritti dell'artista e da una nutrita raccolta di documenti, di interesse storico, in grande parte inediti.

In particolare ricordiamo sia l'ampio saggio del 1960 di Gianni Celati su Aldo Borgonzoni, sia l'intenso rapporto dell'artista con il critico Francesco Arcangeli, avviato dai primi anni quaranta, ora confermato da ulteriori documenti custoditi alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

È altresì significativo, dopo la recente pubblicistica inglese e statunitense comprendente l'artista, il libro del 2015 di Juan J.



VEDUTA DI MEDICINA, 1957 c. FOTO GIOVANNI PARINI



ALDO BORGONZONI NELLO STUDIO DI PALAZZO BENTIVOGLIO, BOLOGNA 1967. FOTO ANTONIO MASOTTI.

Gómez Gutiérrez, edito dall'Università di Siviglia, *The PCI Artists. Antifascism and Communism in Italian Art, 1944-1951*, che dedica pagine alle pitture murali neocubiste di Medicina, quale testimonianza sulla socialità dell'arte italiana nell'immediato dopoguerra.

Complessivamente si intende offrire uno strumento per ulteriori ricognizioni, partendo dalle vicende biografiche, della presenza sulla scena artistica e nel clima culturale e politico in cui, a partire dagli anni trenta, Borgonzoni si è trovato a operare. L'analisi della pittura, dei cicli operativi e delle sue diverse stagioni si fonda sulle numerose e autorevoli voci dei critici dello scorso secolo e degli ultimi due decenni, concordi nel valutare l'autonomia e forte personalità dell'artista, non solo in ambito italiano.

L'Archivio & Centro Studi Aldo Borgonzoni ringrazia gli Istituti Italiani di Cultura per la ricerca di opere codificate già in cataloghi d'epoca, e i Musei esteri e italiani, in particolare il CSAC di Parma, custode di 200 opere dell'artista e di carteggi con protagonisti dell'arte e della politica del Novecento, istituzione che promosse nel 2001 l'«Antologica» alle Scuderie della Pilotta di Parma e la monografia sul pittore di Arturo Carlo Quintavalle e Gloria Bianchino.

Si ringraziano sentitamente il curatore del *Catalogo Generale delle opere pittoriche* Claudio Spadoni, studioso dell'artista con libri e mostre antologiche dal 1995 al 2009, e con la video intervista *La mia pittura è sempre un racconto*, manifesto poetico di Aldo Borgonzoni, e Daniela Bellotti per l'approfondita *Biografia Ragionata*, frutto di continue comparazioni con l'apparato bibliografico e con le ricerche dell'Archivio.

Si ringraziano inoltre il Comune di Medicina per la collaborazione nei decenni, i collezionisti per le nutriti adesioni, e quanti hanno partecipato con suggerimenti alla realizzazione dell'impresa.

Infine, si sottolinea che il *Catalogo* è stato ideato non solo come una doverosa sommatoria cronologica di opere, bensì come un contenitore aperto a contributi, su un momento storico caratterizzato dal connubio fra arte e ideologia, appassionata idea egualitarista per trasformare il mondo.

Giugno 2017

Archivio & Centro Studi Aldo Borgonzoni